

Settore Territorio e
Ambiente

Marzo 2025
9.11/2011/216

PAGINA
1/2

Il Direttore

Spett.le
FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l.
cattaneorecuperisrl@legalmail.it

e p.c. Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
mase@pec.mase.gov.it

Comune di VIMERCATE
vimercate@pec.comune.vimercate.mb.it

ARPA Lombardia
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS della Brianza
protocollo@pec.ats-brianza.it

ATO Monza e Brianza
ato-mb@cgn.legalmail.it

Brianzacque S.r.l.
grandiclientitai.brianzacque@legalmail.it

Groupama Assicurazioni S.p.A.
groupama@legalmail.it

Oggetto: trasmissione Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 512 del 04/03/2025 avente ad oggetto "Società Fumagalli Cattaneo Recupero S.r.l. con sede legale e impianto in Comune di Vimercate (MB) - via Rovereto 3. Rinnovo con variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." e contestuale accettazione della Polizza Fidejussoria n. 115542522 del 18/03/2025 e Appendice n. 2 del 20/03/2025 emesse da Groupama Assicurazioni S.p.A.

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 512 del 04/03/2025 indicata in oggetto e contestualmente si comunica l'accettazione della Polizza Fidejussoria n. 115542522 del 18/03/2025 (prot. provinciale n. 15094 del 19/03/2025) e Appendice n. 2 del 20/03/2025 (prot. provinciale n. 15870 del 21/03/2025) emesse da Groupama Assicurazioni S.p.A., in quanto conformi alla D.G.R. 19/11/2004 n. 19461.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
territorio@provincia.mb.it
PEC: provincia-mb@pec.provincia.mb.it

La presente, conservata in allegato al citato provvedimento, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Ing. Fabio Fabbri

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate)

Responsabile del procedimento: Massimo Caccia (e-mail m.caccia@provincia.mb.it)

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Autorizzazione

Raccolta generale n. 512 del 04-03-2025

Oggetto: SOCIETÀ FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI VIMERCATE (MB) - VIA ROVERETO 3. RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE R.G. N. 3741/2012 DEL 19/12/2012 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

Protocollo Partenza N. 17059/2025 del 27-03-2025
Allegato 1 - Class. 9.11 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

DECRETO DI NOMINA N. 18 del 30/05/2024 AD OGGETTO: "CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABBRI FABIO, QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE"

CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. (C.F./P. Iva n. 07509060963 – N. REA MB 1887277), con sede legale e impianto in Comune di Vimercate (MB) - Via Rovereto 3, è in possesso dei seguenti provvedimenti autorizzativi rilasciati dalla Provincia di Monza e della Brianza:

- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 avente per oggetto *"Impresa Cattaneo Recuperi S.r.l., con sede legale in comune di Pozzo d'Adda (MI) alla via Manzoni 25. Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione di un impianto da ubicare in Comune di Vimercate (MB) – via Rovereto 3, nonché autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R4 e R12) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti prodotti dall'attività – art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i."*;
- Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1884/2013 del 26/06/2013 avente per oggetto *"Voltura a favore della Società Fumagalli Cattaneo Recuperi S.r.l. con sede legale in Pozzo D'Adda (MI), Via Manzoni 25, dell'autorizzazione di cui all'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del*

19.12.2012 concessa dalla Provincia di Monza e Brianza alla ditta Cattaneo Recupero S.r.l. Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 74/2015 del 20/01/2015 avente per oggetto “(...) Modifica per variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con Disposizione Dirigenziale n. 3741/2012 del 19/12/2012, in riferimento all'impianto sito in Comune di Vimercate (MB) - via Rovereto 3, relativamente alle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R4 e R12) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti prodotti dall'attività – Autorizzazione Unica art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 1403 del 21/09/2018 avente ad oggetto “(...) Modifica per variante sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza e s.m.i. - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo con variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i., ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tramite l'applicativo Rifiuti di “Procedimenti e Servizi” di Regione Lombardia. L'istanza è stata acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 26972 del 16/06/2022;

con l'istanza su citata la ditta ha chiesto di apportare le seguenti modifiche all'impianto già autorizzato:

- riorganizzazione interna delle aree pertinenti all'impianto finalizzata ad un miglioramento gestionale ed operativo dell'attività;
- sostituzione del granulatore esistente autorizzato con uno nuovo avente il medesimo dato di targa ed operante con le stesse modalità (riduzione volumetrica e raffinazione di rifiuti metallici).

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 29446 del 01/07/2022 ATO Monza e Brianza ha chiesto parere al gestore Brianzacque S.r.l. in merito all'istanza presentata dalla Società;

con lettera Prot. n. 55479 del 07/12/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha autorizzato la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 18/12/2023;

con lettera Prot. n. 57185 del 06/12/2023 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. l'accettazione dell'appendice n. 7 alla polizza fideiussoria n. A0351261, rilasciata dalla Società Groupama Assicurazioni S.p.A., (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 59435/2023) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 18/12/2024;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 14651 del 19/03/2024 ATO Monza e Brianza ha trasmesso l'allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica Rifiuti art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con lettera Prot. n. 38211 del 23/07/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha:

- comunicato l'avvio del procedimento - Artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 s.m.i.;
- indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, in forma simultanea e modalità asincrona - Artt. 14, comma 1 e 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- chiesto agli enti coinvolti nel procedimento di rendere le proprie valutazioni entro il termine di 90 giorni;
- chiesto al Comune di Vimercate di rendere il parere di competenza in merito alla presenza di eventuali vincoli ambientali e/o urbanistici sull'area dell'impianto e indicazioni in merito alla Zonizzazione acustica;
- chiesto alla ditta documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 40384 del 02/08/2024 la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. ha chiesto una proroga fino al 20/09/2024 per la presentazione della documentazione integrativa richiesta;

con lettera Prot. n. 42707 del 23/08/2024, il Servizio Bonifiche, Cave, Risorse Idriche ed Emissioni in deroga di questa Provincia ha trasmesso l'allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica Rifiuti - art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 47300 del 20/09/2024 la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 49258 del 02/10/2024 il Comune di Vimercate ha trasmesso il parere di competenza;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 51941 de 16/10/2024 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Monza e Brianza ha espresso parere favorevole condizionato;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 52512 del 18/10/2024 ATS della Brianza ha chiesto integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 57720 del 14/11/2024 la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ATS della Brianza e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Monza e Brianza;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 59799 del 25/11/2024 ATS della Brianza ha espresso parere favorevole;

con lettera Prot. n. 61987 del 04/12/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l., l'accettazione dell'appendice n. 10 alla polizza fideiussoria n. A0351261, rilasciata dalla Società Groupama Assicurazioni S.p.A. (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 61274/2024) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 18/06/2025;

con lettera prot. n. 8995 del 17/02/2025 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. il pagamento degli oneri istruttori e l'assolvimento dell'imposta di bollo;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 10962 del 27/02/2025 la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto nella nota su citata;

dalle verifiche effettuate da questa Provincia, la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. è risultata inserita nell'elenco delle Imprese che sono presenti nella *"White List – Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa"*, tenuto presso la Prefettura di Monza e della Brianza - Ufficio Territoriale del Governo ai sensi della Legge 6 Novembre 2012, n. 190 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013;

l'iscrizione alla cosiddetta *"White List"* rappresenta una condizione che accerta l'assenza di pregiudizi nella materia dell'antimafia, nell'ambito dei rapporti contrattuali (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione: a tali effetti, quindi, l'iscrizione nella White-List tiene luogo - per le Imprese che sono iscritte nell'Elenco tenuto presso le Prefetture, Uffici Territoriali del Governo - della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria;

MOTIVAZIONE

L'istruttoria tecnico-amministrativa, sulla base dei pareri pervenuti dagli enti coinvolti nel procedimento e della documentazione trasmessa dall'Azienda, si è conclusa con esito favorevole in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- *"Allegato Tecnico in materia di rifiuti"*, predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, "Sezione A");
- *"Allegato Tecnico in materia di emissioni in atmosfera"*, predisposto a cura del competente Servizio provinciale (Allegato Tecnico, "Sezione B");
- *"Allegato Tecnico per scarichi su suolo"*, predisposto a cura del Servizio Bonifiche, Cave, Risorse Idriche ed Emissioni in deroga di questa Provincia (Allegato Tecnico "Sezione C");
- *"Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006"*, predisposto a cura dell'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, "Sezione ATO MB");

Pertanto, sussistono per questa Provincia (Autorità Competente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) le condizioni per concedere alla Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. il provvedimento di rinnovo con variante non sostanziale dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. (*Autorizzazione Unica Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*);

RICHIAMI NORMATIVI

- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Legge n. 56 del 07/04/2014 e s.m.i. "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", art 1 commi dall'85 all'89;
- Legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale 05/01/2000 n. 1 e s.m.i.;
- Legge Regionale 16/12/2003 n. 26 e s.m.i.;
- Legge Regionale 03/04/2001 n. 6;
- Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;

PRECEDENTI

- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 2 del 09/01/2025 "Piano esecutivo di gestione (PEG) 2025. Approvazione";
- D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 134 del 10/10/2024 relativo alla determinazione e approvazione per l'anno 2025 degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10146 del 06.08.2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10161 del 6.08.2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004;
- Regolamento Regionale n. 4 del 24.3.2006;
- Decreto Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25.07.2011;
- Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12.05.2011;

- D.G.R. Regione Lombardia n. IX/3552 del 30/05/2012;
- Statuto della Provincia di Monza e della Brianza Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30.12.2014 dall'Assemblea dei Sindaci MB e s.m.i., in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali.

EFFETTI ECONOMICI

l'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza in oggetto;

l'azienda è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015 (Certificato n. ICIM-14001-000662-04 - data di scadenza 07/05/2026);

ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in € 63.637,15 (sessantatremilaseicentotrentasette/15), importo ridotto del 40% poiché l'Azienda è in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;

Il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari.

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. con sede legale e impianto in Comune di Vimercate (MB) - Via Rovereto 3 (C.F./P. Iva n. 07509060963 - N. REA MB-1887277), al **rinnovo con variante non sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3741/2012 del 19/12/2012 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. (*Autorizzazione Unica Rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*), alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. "A" GESTIONE RIFIUTI, All. "B" EMISSIONI IN ATMOSFERA, All. "C" SCARICHI SU SUOLO e All. "D" ATO Monza e Brianza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell'autorizzazione è fissata al giorno **18/12/2032** in quanto ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
 2. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in € **63.637,15**;
 3. in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;
 4. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2;
 5. sono fatte salve le competenze in materia edilizia del Comune di Vimercate;
 6. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
1. le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;
 2. si ricorda all'Azienda l'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare alla ARPA Lombardia - Osservatorio Regionale Rifiuti (mail: osservatoriorifiuti@arpalombardia.it) e

compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR 6511/2017;

3. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se nel caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;
4. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
5. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
6. sono fatti salvi i diritti di terzi;
7. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
8. la Provincia di Monza e della Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento.
9. la Provincia di Monza e della Brianza procederà alla pubblicazione nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Il presente provvedimento viene notificato alla Società FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.r.l. e comunicato per opportuna conoscenza a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Vimercate, all'A.R.P.A. Lombardia, all'ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza, a Brianzacque S.r.l. e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

DITTA	FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.R.L.
SEDE LEGALE	VIMERCATE (MB) - VIA ROVERETO 3
IMPIANTO	VIMERCATE (MB) - VIA ROVERETO 3
CODICE FISCALE	07509060963
PARTITA IVA	07509060963
N. REA	MB – 1887277

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

- 1.1 L'impianto occupa una superficie circa di 4.703 m², censita al NCTR del Comune di Vimercate al foglio 83, mappale 51 ed è di proprietà;
- 1.2 La suddetta area ricade in zona " TESSUTI PREVALENTEMENTE NON RESIDENZIALI";
- 1.3 L'area in esame non è soggetta a vincoli di cui alle Leggi RDL 3267/23, D.L.vo 42/2004, D.Lgs. 152/06 (zone di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile);
- 1.4 Vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
 - recupero (R4, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività.
- 1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali descritte nella planimetria allegata al provvedimento autorizzativo;
- 1.6 I quantitativi complessivi di messa in riserva e di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: **1455 mc** (1372 ton)
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi in ingresso: **54 mc** (29 ton)
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività: **46 mc** (25 ton)
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi prodotti dall'attività: **12 mc** (6 ton)
 - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dall'attività: **46 mc** (16 ton)
 - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti dall'attività: **12 mc** (6 ton)
 - EoW in attesa di verifica / materiali recuperati: **1442 mc**
- 1.7 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (**R4 – R12**) è pari a **18.400 t/anno e a 80 t/die**.
- 1.8 I tipi di rifiuti speciali in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (EER):

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R4	R12	Eow
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	x			
030101	Scarti di corteccia e sughero	Solido	x			
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Solido	x			

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R4	R12	Eow
100210	Scaglie di laminazione	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Solido	x			
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Solido	x			
110501	Zinco solido	Solido	x	x	x	conformi a specifiche UNI-EN 12441 – 14290 ex DM 5/02/98
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98
120199	Lim. a Scarti di lavorazione di rottame ferroso – lamierino – sfridi da lavorazione dei metalli – cascami di lavorazione di metalli ferrosi e non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98
150101	Imballaggi di carta e cartone	Solido	x			
150102	Imballaggi di plastica	Solido	x			
150103	Imballaggi in legno	Solido	x			
150104	Imballaggi metallici	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
150105	Imballaggi compositi	Solido	x			
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	x			

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R4	R12	Eow
150107	Imballaggi di vetro	Solido	x			
160117	Metalli ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
160118	Metalli non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160120	Vetro	Solido	x			
160122	Componenti non specificati altrimenti	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci da 160209 a 160213	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
160601*	Batterie al piombo	Solido	x			
170101	Cemento	Solido	x			
170102	Mattoni	Solido	x			
170103	Mattonelle e ceramiche	Solido	x			
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	Solido	x			
170201	Legno	Solido	x			
170202	Vetro	Solido	x			
170203	Plastica	Solido	x			
170401	Rame, bronzo, ottone	Solido	x	x	x	Reg. UE 715/2013
170402	Alluminio	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R4	R12	Eow
170403	Piombo	Solido	x	x	x	conformi a specifiche UNI- EN 14057 ex DM 5/02/98
170404	Zinco	Solido	x	x	x	conformi a specifiche UNI- EN 12441 - 14290 ex DM 5/02/98
170405	Ferro e Acciaio	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
170406	Stagno	Solido	x	x	x	conformi a specifiche UNI- EN 10432 ex DM 5/02/98
170407	Metalli misti	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	Solido	x			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Solido	x			
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI DM 5/02/98
191201	Carta e cartone	Solido	x			

EER	Denominazione	Stato fisico	R13	R4	R12	Eow
191202	Metalli ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011
191203	Metalli non ferrosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98
191204	Plastica e gomma	Solido	x			
191205	Vetro	Solido	x			
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Solido	x			
200101	Carta e cartone	Solido	x			
200102	Vetro	Solido	x			
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	x		x	
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	Solido	x			
200139	Plastica	Solido	x			
200140	Metalli	Solido	x	x	x	Reg. UE 333/2011 Reg. UE 715/2013 e norme UNI ex DM 5/02/98

I codici e le operazioni non espressamente individuati nelle tabelle sopra indicate sono stati ritenuti non compatibili e diniegati dall'autorizzazione.

1.9 I rifiuti prodotti dall'attività sono i seguenti (elenco non esaustivo):

CER	Denominazione	Stato fisico	R13	D15
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	x	x
150101	Imballaggi di carta e cartone	Solido	x	
150102	Imballaggi di plastica	Solido	x	
150103	Imballaggi in legno	Solido	x	
150104	Imballaggi metallici	Solido	x	
150105	Imballaggi compositi	Solido	x	
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	x	x
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	x	X
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1602015	Solido	x	x
160601*	Batterie al piombo	Solido	x	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Solido	x	
191202	Metalli ferrosi	Solido	x	
191203	Metalli non ferrosi	Solido	x	
191204	Plastica e gomma	Solido	x	x
191205	Vetro	Solido	x	
191212	Altri rifiuti (compresi mat. misti) prodotti dal tratt. meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	x	x
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	x	x

1.10 Breve descrizione dell'attività

I rifiuti vengono conferiti presso il centro, generalmente allo stato sfuso, in idonei automezzi con cassoni scarrabili e/ o ribaltabili.

Il rifiuto viene quindi pesato, sottoposto ad accettazione ed ove necessario, viene eseguito il controllo radiometrico, per poi essere depositato nell'apposita area.

A seguire, a seconda del tipo e delle dimensioni dei materiali da trattare, vengono effettuate le operazioni di controllo visivo, cernita e selezione, anche manuale ed eventuale adeguamento volumetrico con le varie attrezzature.

I rifiuti RAEE, una volta conclusa la fase di accettazione, verranno messi in sicurezza con la rimozione dei componenti pericolosi, a seguire verrà svolto lo smontaggio dei pezzi recuperabili, la cernita e la selezione con l'eventuale adeguamento volumetrico.

Le aree di stoccaggio sono separate, sia per quanto riguarda i rifiuti e sia per le partite di rottame ottenute e conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed ai regolamenti "End of Waste" relativamente alle diverse tipologie di rifiuti metallici recuperati.

Per altre tipologie di rifiuto invece viene svolta la "sola" messa in riserva dei rifiuti, senza nessuna lavorazione meccanica, o separazione e disassemblaggio degli stessi; pertanto, vengono depositati nelle apposite aree di stoccaggio, nell'attesa di essere poi conferiti presso ulteriori centri di recupero autorizzati.

Le operazioni di stoccaggio, di movimentazione del materiale, e di viabilità interna vengono effettuate in parte al coperto, all'interno dell'edificio, ed anche all'aperto, su aree con fondo pavimentato ed impermeabilizzato.

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 L'impianto deve essere gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato;
- 2.2 La ditta deve rispettare quanto indicato nel "Piano di monitoraggio" datato 26/03/2018 trasmesso agli Enti in data 10/04/2018;
- 2.3 **Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;**
- 2.4 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.5 **I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.6 **I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.7 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.8 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
 - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
 - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
 - senza causare danni o pericoli per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.9 Le aree dell'impianto devono essere mantenute in ordine, rispettando le capacità massime di stoccaggio autorizzate ed avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- 2.10 Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.11 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste

operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.

- 2.12 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 2.13 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.14 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.15 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.16 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.17 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
- 2.18 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.19 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.20 In considerazione della difficoltà di esecuzione di analisi chimiche di laboratorio per la classificazione come "rifiuto non pericoloso" su rifiuti codice EER "170411 – cavi, diversi di quelli di cui alla voce 170410" la ditta dovrà implementare una procedura per la verifica della non pericolosità dei cavi oltre all'acquisizione di una certificazione in merito da parte del produttore. La ditta verificherà che la sezione dei cavi, esaminata a campione, presenti una struttura interna costituita esclusivamente da anime in metallo - guaine di protezione (in plastica, PVC, gomma, iuta, resine, metallo) - strato isolante e riempitivo (in pvc, gomma, resine sintetiche). Nel caso si riscontri la presenza nella sezione di uno strato di carta sarà necessario procedere ad una caratterizzazione analitica (da acquisire preliminarmente al conferimento o all'accettazione del carico) al fine di accertare l'eventuale pericolosità del rifiuto (ciò in quanto in alcuni casi viene utilizzata come materiale isolante carta impregnata con oli e grassi minerali);
- 2.21 Considerato che nella tipologia di rifiuti ritirati dall'azienda è presente anche il codice EER 120104 (polveri e particolato di materiali non ferrosi), si ritiene che qualora venissero ritirati rifiuti le cui operazioni di stoccaggio/movimentazione possano dar luogo a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (quali ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio), l'azienda debba operare sulla base di una idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di

prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;

- 2.23 I codici EER 100210, 120101, 120102, 120103, 120104, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose, il codice 150104 è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici;
- 2.24 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.25 l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR);
- 2.26 La gestione dei RAEE dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal D.Lgs n. 49, del 14 marzo 2014.
- 2.27 Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;
- 2.28 Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- 2.29 **gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposita sezione coperta, protetta dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. La sezione di stoccaggio degli accumulatori esausti deve avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi; devono comunque essere rispettati gli adempimenti stabiliti dal d.lgs. 188/08;**
- 2.30 **per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;**
- 2.31 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- 2.32 I rifiuti decadenti dall'attività aventi EER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale
- 2.33 I rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.34 I rifiuti pericolosi / non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.35 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
- 2.36 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto

essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.

- 2.37 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.
- 2.38 Per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;
- 2.39 **per le sostanze (m.p.s./E.o.W.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [RX] laddove autorizzate ed effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";**
- 2.40 **I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" (es. Regolamento UE 333/2011, Regolamento UE 715/2013, DM 5/02/98) emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento;**
- 2.41 **Qualora la ditta non sia certificata per la produzione di EOW, oppure perda i requisiti per la certificazione, il materiale manterrà la qualifica di rifiuto;**
- 2.42 Il tempo massimo di permanenza in impianto degli EoW prodotti, sarà di 6 mesi, superato il quale lo stesso deve essere considerato nuovamente rifiuto e come tale gestito in attesa delle nuove verifiche effettuate che devono essere documentate.
- 2.43 L'invio all'area di utilizzo delle materie prime seconde deve avvenire esclusivamente dopo aver ricevuto i risultati attestanti la conformità dei materiali alle materie prime seconde in base a quanto previsto dalla vigente regolamentazione;
- 2.44 I materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti effettuato mediante l'impianto devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.45 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.46 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
- 2.47 **La Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019;**
- 2.48 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.49 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate.
- 2.50 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione.

- 2.51 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno.
- 2.52 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.53 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia.
- 2.54 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.55 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.56 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.57 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.58 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.59 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;
- 2.60 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 lt;
- 2.61 Lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti sotto tettoia;
- 2.62 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.63 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ALLEGATO TECNICO

1. Dati generali dell'insediamento

Ragione Sociale	FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI SRL
Legale rappresentante	Valentina Fumagalli
P.IVA	07509060963
Indirizzo insediamento	Via Rovereto, 3 Vimercate (MB)
Attività	Messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Riferimenti catastali	Foglio 83 Mappale 51
Codice S.I.R.E.	NA1080500006001H

2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle **acque meteoriche di prima pioggia** provenienti dall'insediamento, con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito, convogliate nello **scarico finale denominato "1"** che si allaccia alla fognatura pubblica in Via Rovereto nel comune di Vimercate (MB).

3. Descrizione Scarichi in pubblica fognatura

La rete fognaria presente all'interno dell'insediamento convoglia in fognatura pubblica:

- le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti dell'insediamento;
- le reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;

attraverso lo scarico di seguito riportato, come individuati nella planimetria "Tav. n. 591-03-02, Planimetria generale con schema rete fognatura, datata maggio 2022" (acquisita con protocollo ATO-MB n. 3318 del 15.06.2022).

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
1	Scarico acque meteoriche di prima pioggia e domestiche	Fognatura pubblica

4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Nell'impianto in oggetto si svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La società svolge attività di cui all' art. 3 c. 1 lett. b del R.R. 4/2006, pertanto risulta soggetta alle disposizioni del regolamento medesimo.

La superficie scolante di pertinenza dell'attività ha un'estensione di circa 3000 m² ed è dotata di pavimentazione impermeabile.

La formazione e la gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avvengono come indicato nella planimetria "Tav. n. 591-03-02, Planimetria generale con schema rete fognatura, datata maggio 2022" e di seguito dettagliato.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte da caditoie ed inviate ad un pozzetto per la separazione delle acque di prima pioggia.

Le acque meteoriche di prima pioggia, dopo disoleazione, vengono recapitate in rete fognaria pubblica.

Le acque meteoriche di seconda pioggia, unitamente alle acque meteoriche decadenti dalle coperture, vengono disperse localmente, tramite 3 pozzi perdenti.

Le acque domestiche derivanti dai servizi igienici del capannone e degli uffici vengono smaltite in pubblica fognatura attraverso il punto di scarico finale denominato "1".

5. Caratteristiche dello scarico in progetto relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane

- a) La portata massima scaricata e accettata in fognatura dal Gestore del SII di acque meteoriche di prima pioggia è pari a 0,3 l/s, Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura, dandone opportuna comunicazione all'Autorità competente;
- b) l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente Allegato è l'impianto di Vimercate;
- c) alla luce dei volumi che verranno inviati in pubblica fognatura e dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, il Gestore ritiene lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

6. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed eventuali limiti più restrittivi previsti dalle norme tecniche e dalle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Soggetto Responsabile dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
5. dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente. Lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;
6. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico;

7. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
8. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
9. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;
10. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
11. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
12. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
13. la vasca di prima pioggia dovrà essere dotata di un sistema che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto, dovranno essere dimensionate secondo quanto stabilito dal R.R. 04/2006 e svuotate nei tempi previsti dal Regolamento medesimo, al fine di accogliere le acque del successivo evento meteorico;
14. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché di altri Enti territorialmente competenti, le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
15. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto.

7. Prescrizioni specifiche

16. **Entro 90 giorni dalla notifica della presente autorizzazione**, la rete di raccolta dei reflui deve essere dotata di **idonei pozzetti di campionamento a tenuta (misure interne minime di cm 50 x 50, con minimo 50 cm di altezza dal fondo del pozzetto alla base del tubo di deflusso):**
 - sulla rete di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia a valle dell'impianto di trattamento prima della commistione con reflui di origine diversa (PC1);
 - sulla rete mista, immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica (PC);
17. **entro 30 giorni dalla notifica dell'autorizzazione**, dovrà essere trasmessa ad ATO MB e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, **planimetria definitiva asseverata**.

planimetria definitiva riportante nel dettaglio le reti di scarico, quanto descritto in relazione tecnica e le prescrizioni contenute nel presente allegato,

dichiarazione di conformità alla stessa dei lavori realizzati firmata da tecnico abilitato;

18. il rispetto dei limiti allo scarico ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed eventuali limiti più restrittivi previsti dalle norme tecniche, dalle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane, dovrà essere garantito nei pozzetti di campionamento indicati al **punto 16** del presente Allegato.

- Prescrizioni impianti rifiuti

Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato *"Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti"*, ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.

19. i sistemi di trattamento dovranno essere sottoposti a periodica manutenzione, e costantemente mantenuti in condizioni di perfetta efficienza. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate su apposito registro da tenere a disposizione delle Autorità di Controllo;
20. i prodotti derivanti dalle suddette operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

- Prescrizioni richieste dal Gestore del SII

21. Tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata al Gestore del SII ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);
22. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
23. dovrà essere segnalato tempestivamente al Gestore del SII ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
24. tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
25. gli strumenti di misura di cui al punto precedente devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere

immediatamente comunicata al Gestore del SII e all'Ufficio d'Ambito (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;

26. lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve essere attivato entro le 96 ore dal termine dell'evento meteorico alla portata media oraria di 1 l/s per ettaro di superficie scolante quindi, per l'insediamento in oggetto pari a 0,3 l/s, anche se le precipitazioni cumulate dell'evento meteoriche in questione non abbiano raggiunto i 5 mm.

Ufficio ATO-MB

Il Direttore

Dott.ssa Erica Pantano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Protocollo Partenza N. 17059/2025 del 27-03-2025
Allegato 5 - Class. 9.11 - Copia Documento

U.O. Autorizzazioni

Responsabile del procedimento: Ing. Eleonora Veronesi – Tel. 039.919.0171

Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli – Tel. 039.919.0174

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda Speciale

Sede Istituzionale
Via Grigna, 13
20900 MONZA MB

Sede Operativa
Via Locarno, 1
20900 Monza

www.atomonzabrianza.it
e-mail: ato-mb@ato.mb.it
pec: ato-mb@cgn.legalmail.it
C.F. e P. IVA 07502350965

FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI SRL – VIMERCATE

1 Scarichi per i quali è stata inoltrata domanda

La domanda concerne i seguenti punti di scarico:

- Punto di scarico n. **S01**, ripartito su 3 pozzi perdenti, (convogliante acque meteoriche di seconda pioggia, recapitato sul suolo in Comune di Vimercate.

2 Inquadramento dell'insediamento in relazione alla normativa vigente in materia di risorse idriche

L'insediamento è soggetto al RR 4/06, per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche, in quanto in esso viene svolta attività di gestione rifiuti (recupero di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi).

3 Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Dall'esame della documentazione presentata in sede di domanda di rinnovo autorizzazione ex art. 208 d.lgs. 152/2006, si evince quanto segue. Parte dell'attività sopra indicata viene svolta all'interno di un capannone, mentre sui piazzali esterni di pertinenza avviene lo stoccaggio (in cassoni o cumuli) di rifiuti o di MPS.

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti vengono convogliate tramite apposita rete a un sistema di separazione e trattamento della prima pioggia: a valle di un pozzetto deviatore, le prime piogge vengono raccolte in apposite vasche di stoccaggio e da qui inviate alla pubblica fognatura; le seconde piogge sono invece recapitate in n. 3 pozzi perdenti in serie, previo trattamento in continuo in impianto di dissabbiatura e disoleatura con appositi sistemi. Il manufatto disoleatore è dotato di filtro a coalescenza e sistema di sicurezza allo scarico, per impedire la fuoriuscita accidentale di sostanze leggere.

Le acque in uscita possono essere campionate in un pozzetto di ispezione (denominato in planimetria PSC1), che viene assunto come punto di monitoraggio per la qualità degli scarichi.

Ai pozzi perdenti, vengono convogliate anche le acque provenienti dai pluviali dell'edificio, tramite tubazione dedicata e separata dall'altra rete di raccolta acque meteoriche.

4 Analisi tecnica delle modalità di formazione e gestione delle acque di scarico. Motivazioni delle prescrizioni specifiche da imporre

Il quadro descritto coincide sostanzialmente con quello già in precedenza autorizzato con provvedimento provinciale 74/2015.

La relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo descrive un sistema di separazione delle acque di prima pioggia che può essere considerato conforme al RR 4/2006, a conferma di quanto già comunicato dalla ditta con nota del 30 maggio 2018. Il sistema di separazione dovrà sempre essere mantenuto e configurato come descritto in relazione.

Lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia sul suolo avviene in pozzi perdenti con profondità utile di dispersione pari a 4 m.

Sono demandate al servizio rifiuti provinciali le verifiche in merito all'esistenza di vincoli urbanistici in contrasto con lo scarico sul suolo.

5 scarichi autorizzati, limiti allo scarico e di portata, punti di campionamento

- Punto di scarico n. **S01**, ripartito su 3 pozzi perdenti, (convogliante acque meteoriche di seconda pioggia, recapitato sul suolo in Comune di Vimercate.

Lo scarico S01 deve avvenire nel rispetto dei seguenti limiti:

Tabella 4, allegato 5, alla parte terza, del d.lgs. 152/2006. È, inoltre, vietato ai sensi del paragrafo 2.1 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 il recapito sul suolo delle sostanze contemplate nel suddetto paragrafo, che dovranno, pertanto, risultare in un eventuale controllo analitico delle acque scaricate presenti in concentrazioni inferiori ai limiti di rilevabilità analitica.

6 Prescrizioni generali inerenti gli scarichi

6.1 Prescrizioni relative alla gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento e delle strutture dell'insediamento connesse con gli scarichi:

- 6.1.1 L'insediamento dovrà risultare conforme a quanto indicato nella planimetria allegata al presente atto (allegato n. 1) limitatamente a ciò che riguarda la posizione dei punti di scarico, i tracciati delle reti di raccolta delle acque reflue e delle acque meteoriche, i pozzetti di ispezione e le griglie o caditoie di raccolta delle acque, nonché per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque scaricate; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente ai punti di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione alla Provincia di Monza e Brianza, ed all'ARPA di Monza, allegando nuova planimetria aggiornata;
- 6.1.2 Deve essere garantita in ogni momento la campionabilità degli scarichi e/o devono essere mantenuti in perfetta efficienza i pozzetti di ispezione degli scarichi.
- 6.1.3 I sistemi di trattamento delle acque reflue e o meteoriche devono essere sempre mantenuti in perfetta efficienza, attraverso una costante e preventiva manutenzione su tutte le fasi di trattamento e sui macchinari presenti (griglie, filtri, pompe di ricircolo e sollevamento, sonde, sistemi di dosaggio reagenti, ecc...);
- 6.1.4 I sistemi di separazione delle acque di prima pioggia devono essere sempre mantenuti in perfetta efficienza, attraverso una costante e preventiva manutenzione;

6.2 Divieto di diluizione degli scarichi

- 6.2.1 Ai sensi dell'articolo 101, c. 5 *primo periodo*, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

6.3 Prescrizioni relative a disservizi che possono comportare il superamento dei limiti allo scarico.

- 6.3.1 In caso di grave guasto o disservizio presso l'insediamento, tali da **compromettere la qualità dello scarico finale**¹, dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia ed all'A.R.P.A. competenti sul territorio, fornendo esaurienti motivazioni al riguardo e precisando la durata presumibile del guasto o disservizio. Una volta risolto il disservizio, né dovrà essere data contestuale comunicazione alla Provincia ed all'ARPA, allegando alla stessa comunicazione un referto analitico, sottoscritto da tecnico abilitato, relativo all'effluente finale in uscita dallo scarico, comprovante l'avvenuto ritorno a regime dell'impianto o delle altre strutture che sono state interessate dal disservizio.

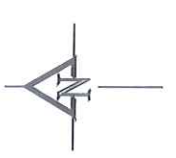
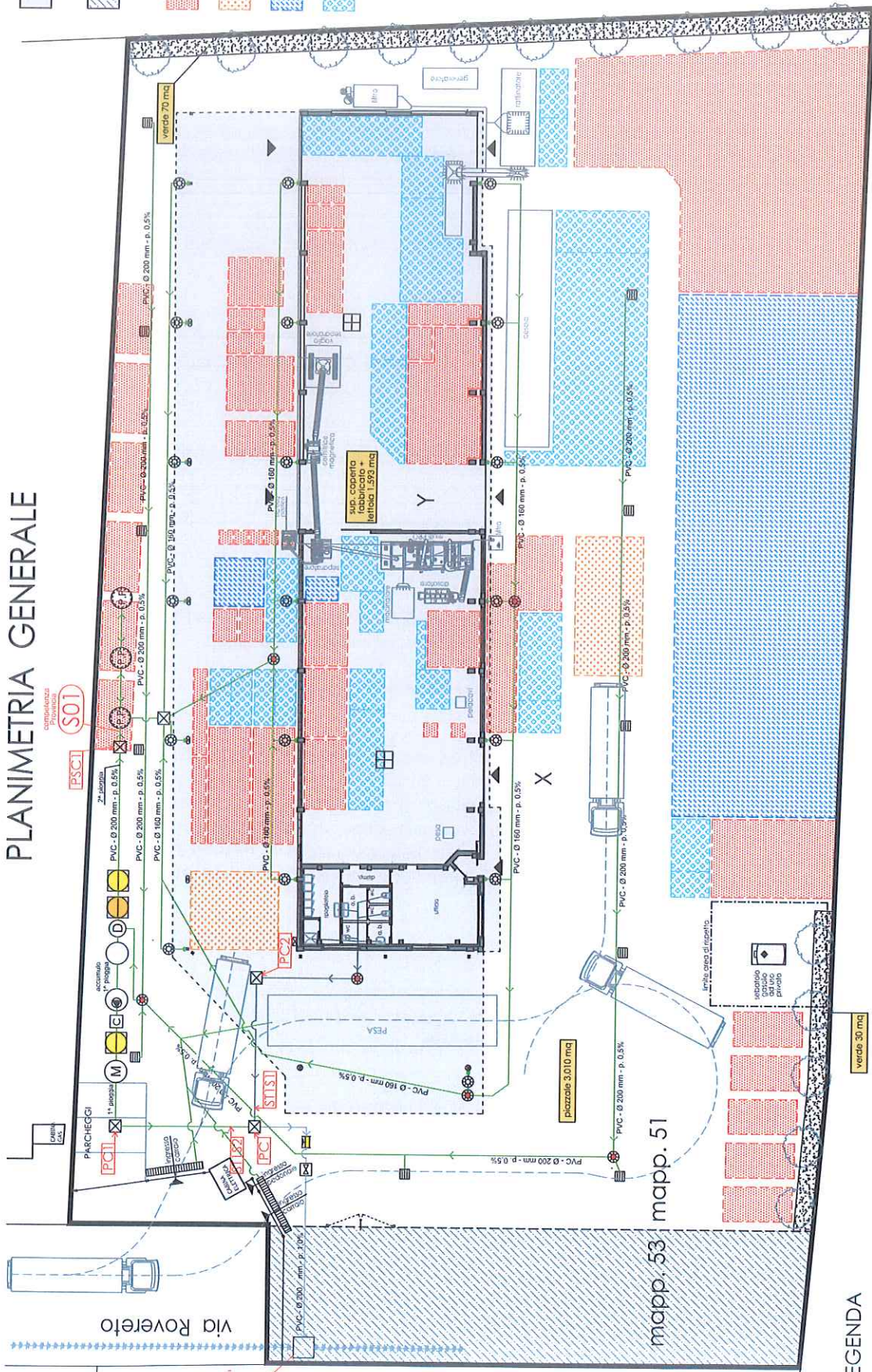
7 Informazioni generali

- 7.1.1 la mancata osservanza dei limiti qualitativi potrà comportare la revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli artt. 133 e 137 del D.lgs. 152/06;
- 7.1.2 la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del D. lgs. 152/06, diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli artt. 133 e 137 dello stesso Decreto.

¹ Nel caso di guasti e disservizi di minor rilievo tali da *non* compromettere la qualità dello scarico finale NON È NECESSARIO CHE NE SIA FORNITA ALCUNA COMUNICAZIONE

PLANIMETRIA GENERALE

- fabbricato ST1
- porzione di area in proprietà non interessata dall'attività (mapp. 53)
- aree stoccaggio/deposito rifiuti
- aree conferimento rifiuti
- aree stoccaggio EOW/ materiali recuperati
- aree recupero rifiuti



FUMAGALLI CATTANEO
RECUPERI S.R.L.

LEGENDA

- fognolo acque nere
- fognolo acque miste
- fognolo acque bianche (copertura)
- fognolo acque bianche (piazzi)
- fognatura mista
- pozzetto per pluviale
- pozzetto di raccordo
- impianto di trattamento (disoleatore)
- impianto di trattamento (dissabbiatore)
- pozzetto sifonato
- pluviale
- caditoia
- griglia
- pozzetto d'ispezione e campionamento
- pozzo perdenite
- pozzetto con valvola anti riflusso
- pozzetto a tenuta (0.5 m³)
- pozzetto di calma
- pozzetto deviatore
- vasca per eventuale installazione imp. trattamento metalli

0	RINNOVO AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. CON MODIFICA NON SOSTANZIALE (sostituzione granulatore - modifica aree rifiuti)	PRINEA S.r.l.	26-05-2022
REV.	DENOMINAZIONE	VISTO	DATA
	PRINEA S.r.l.		
	FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.R.L.		
	VIA TROMBONICO, 2 - 23893 CASSEGO BIANCA (LC)		
	tel. 039.955322 - fax 039.8210905		
	e-mail: prinea@prinea.it		
DESIGNATO	APPROVATO	OGGETTO	PLANIMETRIA GENERALE con schema rete fognatura
COMMESSA	SCALA 1:300	DATA	MAGGIO 2022
		DESIGNO N.	591-03-02
		REV.	0
RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE VIETATA A TERMINI DI LEGGE			

ALLEGATO TECNICO EMISSIONI IN ATMOSFERA

DATI DELL'IMPRESA

<i>Ragione sociale</i>	FUMAGALLI CATTANEO RECUPERI S.R.L.
<i>P.IVA / Codice fiscale</i>	07509060963
<i>Sede legale e dell'insediamento produttivo:</i>	Vimercate (MB) Via Rovereto, 3
<i>Tipologia attività</i>	Messa in riserva (R13), recupero (R4 e R12) di rifiuti pericolosi e non, in ingresso e messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non, prodotti dall'attività

L'azienda ha presentato istanza di rinnovo dell'Autorizzazione con modifiche non sostanziali.

Le modifiche non sostanziali da autorizzarsi con il rinnovo dell'istanza sono:

1. La riorganizzazione interna delle aree pertinenti all'impianto finalizzata ad un miglioramento gestionale ed operativo dell'attività, senza apportare nessun tipo di modifica strutturale o ampliamento edilizio all'insediamento e senza modificare il ciclo produttivo;
2. Lo spostamento, sempre all'interno del capannone, della posizione del macinatore esistente e la sostituzione del granulatore esistente autorizzato con uno nuovo (strutturato in due sezioni) avente il medesimo dato di targa ed operante con le stesse modalità (riduzione volumetrica e raffinazione di rifiuti metallici).

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La ditta all'interno dell'impianto svolge l'attività di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non;
- pretrattamento (R12) di rifiuti pericolosi e non;
- riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) di rifiuti pericolosi e non;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non prodotti dall'attività.

L'attività viene svolta nelle seguenti fasi complementari:

- scarico del materiale dagli automezzi in arrivo;
- controllo visivo, cernita, selezione eseguita manualmente e/o con caricatore semovente ed eventuale riduzione volumetrica;
- smontaggio e disassemblaggio apparecchiature fuori uso;
- eventuale taglio e pressatura eseguita con l'idonea apparecchiatura;
- asportazione della guaina di rivestimento del cavo elettrico.

TRATTAMENTO DI RIFIUTI DEI CAVI ELETTRICI

Il trattamento rifiuti dei cavi elettrici ricoperti (codice EER 170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410), avrà lo scopo di recuperare la parte metallica, ovvero selezionarla e triturlarla in varie dimensioni, separandola dalla plastica.

L'impianto asservito alla lavorazione sarà costituito da:

1. macinatore componenti metalliche;
2. granulatore (costituito da due sezioni) completo di sezioni complementari quali mulini, raffinatori, separatore densimetrico ed impianto di trasporto pneumatico per il trasferimento del materiale nel processo di lavoro.

I rifiuti verranno caricati manualmente nel macinatore, che li ridurrà di dimensione al fine di facilitarne l'ulteriore lavorazione nell'impianto di granulazione.

Il rifiuto in uscita dal macinatore esistente viene caricato con l'ausilio di sollevatore meccanico, in un contenitore chiamato "dosatore" (posizionato a bordo macchina) con la semplice funzione di alimentare meccanicamente il granulatore mediante impulsi.

All'interno della "sezione 1" dell'impianto denominato "multiPRO" il rifiuto giungerà ad un primo mulino centrifugo a martelli, che eseguirà una prima riduzione volumetrica del materiale.

All'uscita dal mulino, tramite un sistema di trasporto pneumatico, il prodotto attraverserà un sistema di separazione denominato ZIG-ZAG che consentirà la separazione di metalli misti non ferrosi, con pezzatura da 3 a 5 mm. Il materiale restante arriverà quindi in un raffinatore che uniforma lo stesso con una pezzatura inferiore a 3 mm.

A seguire il materiale viene convogliato su un letto magnetico che toglie le parti acciaiuse, e quindi sfruttando la differenza di peso specifico dei prodotti separati dallo scarto, ovvero la plastica ed altre impurità.

In taluni casi è possibile che nel materiale, nel caso specifico rame, in uscita dalla "sezione 1" siano ancora presenti delle impurità quali alluminio, acciaio, ottone e altro. Pertanto, il rifiuto viene caricato con l'ausilio di un sollevatore meccanico nella "sezione 2", dove mediante getti d'aria compressa vengono separati, per effetto della differenza di peso specifico, alcuni metalli ed impurità.

Il materiale plastico viene recuperato in apposito big-bag e quindi smaltito come rifiuto.

Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti

Il materiale ante lavorazione consiste in rifiuti di cavi elettrici ricoperti (codice EER 170411 - cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410).

Il materiale post lavorazione consiste in metalli non ferrosi quale alluminio e rame, denominati EOW (materiale recuperato).

Dalla lavorazione si ottiene anche materiale plastico (materiale di copertura dei cavi separata nel ciclo produttivo) classificato come rifiuto.

TRATTAMENTO DI RIFIUTI METALLICI

Lo scopo sarà di ottimizzare la commercializzazione del materiale finale ottenuto, attraverso la riduzione in pezzature idonee del materiale e la loro raffinazione.

L'impianto asservito alla lavorazione sarà costituito dalle seguenti principali componenti: sezioni cabina insonorizzata, alimentatore idraulico con tramoggia, raffinatore Flex 500, piano oscillante, nastri estrazione materiali e separatore magnetico.

Il caricamento dell'impianto verrà fatto dall'alto, introducendo il materiale nell'apposita tramoggia con un idoneo mezzo meccanico semovente dotato di organo di presa, in questo modo il materiale verrà a contatto direttamente con l'impianto di riduzione vero e proprio, che sfrutterà la forza degli utensili installati, che agiscono sia colpendo direttamente il materiale introdotto, che gettandolo contro le pareti dell'apparecchiatura, il tutto per ottenere il materiale della pezzatura desiderata.

Al raggiungimento della pezzatura desiderata il materiale fuoriuscirà dalla camera di riduzione e subirà un processo di selezione. Cadrà su un nastro trasportatore vibrante, che lo farà avanzare e distribuire su tutta la sua larghezza in modo da facilitare la presa del ferro da parte della calamita a tamburo. Il materiale intercettato (materiale ferroso) verrà deviato su nastro secondario in uscita dall'impianto e depositato in cassoni.

A seguire, un secondo nastro trasportatore veicolerà il materiale ad un separatore ad induzione, che separerà i metalli non ferrosi (alluminio, rame, ottone, ecc.), dai materiali inerti (vetro, pietre, plastica, carta, legno, ecc.). I materiali non ferrosi avvicinandosi al campo magnetico generato sulla parte terminale del nastro separatore verranno convogliati in apposito cassone, mentre il materiale inerte seguendo una semplice traiettoria gravitazionale, verrà accumulato in un terzo cassone.

La pezzatura minima del materiale in uscita dal raffinatore è stimabile in circa 35 – 60 mm.

Descrizione dalla materia prima fino ad arrivare ai prodotti ottenuti

Il materiale ante lavorazione consiste in rifiuti metallici e non.

Il materiale post lavorazione consisterà in:

- metalli ferrosi denominati EOW (materiale recuperato);
- metalli non ferrosi denominati EOW (materiale recuperato), quale alluminio, rame, ottone, ecc.;

Dalla lavorazione si otterrà anche materiale classificato come rifiuto, non avendo le caratteristiche del materiale sopra descritto, quale vetro, pietre, plastica, carta, legno, ecc.

Modifiche relative ai sistemi di captazione delle emissioni

Emissione E1

La canalizzazione per la captazione delle emissioni convogliate al camino “E1” verrà modificata con nuove tubazioni di idoneo spessore in lamiera zincata, che veicolano l’aria aspirata per mezzo di un elettroventilatore all’impianto di trattamento esistente per poi essere espulse in atmosfera.

Emissione E2

Ulteriori accorgimenti del sistema di captazione delle emissioni in considerazione che l’impianto di aspirazione per motivi tecnici (l’altezza dello stesso non agevola la movimentazione dei materiali/rifiuti, oltre a rendere difficoltose le varie fasi di carico e scarico dell’apparecchiatura con l’impiego del mezzo semovente) sarà installato all’esterno: sul bordo della bocca di carico (tramoggia) del raffinatore (“sezione 1”) sarà installato un profilo incastolato (sez. quadra) appositamente sagomato. Sul lato interno dello stesso sarà presente una feritoia con la funzione di aspirare eventuale particolato generatosi in fase di carico.

Altre tre cappe (due metalli non ferrosi e una metalli ferrosi) aspiranti saranno installate in uscita del materiale dal raffinatore.

I tre punti di captazione e quello posizionato in corrispondenza del big-bag destinato allo stoccaggio della plastica separata saranno collegati ad un insieme di tubazioni di idoneo spessore in lamiera zincata, che veicoleranno l’aria aspirata per mezzo di un elettroventilatore all’impianto di trattamento. Da quest’ultimo l’aria trattata verrà espulsa in atmosfera attraverso il camino identificato come emissione E2.

Ulteriori accorgimenti del sistema di captazione delle emissioni in relazione al convogliamento delle emissioni di cui al nuovo granulatore (“sezione 1”): immediatamente a monte del filtro esistente a presidio dell’emissione E2 verrà installata una serranda servo-comandata, al fine di regolare e quindi separare il flusso d’aria captato dall’attività del nuovo granulatore rispetto al raffinatore, che per motivi precedentemente illustrati funzioneranno alternati.

Verrà quindi realizzato il nuovo sistema di captazione delle emissioni del nuovo granulatore da convogliarsi al camino E2 mediante nuove tubazioni di idoneo spessore in lamiera zincata.

C.1) EMISSIONI E IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

L’assetto emissivo conseguente ai cicli tecnologici descritti nella richiesta complessivamente inoltrata può essere riepilogato come di seguito (Tabella 1):

<i>Fase operativa</i>	<i>Impianti</i>	<i>Presidio depurativo</i>	<i>Emissione</i>	<i>Altezza da p.c. metri</i>	<i>Portata di progetto Nm³/h</i>
<i>Macinazione cavi elettrici ricoperti</i>	Macinatore	D.MF.02 Filtro a cartucce	E1	5	2.400

Granulazione cavi elettrici ricoperti ("sezione 2")	Granulatore				
Granulazione cavi elettrici ricoperti ("sezione 1")	Granulatore e nastri complementari impianto di movimentazione materiale	D.MF.01 Filtro a maniche	E2	8	10.000
Aspirazione a presidio dei big-bags	Presidio dei big-bags destinati allo stoccaggio della plastica separata				
Riduzione volumetrica dei metalli e loro raffinazione	Raffinatore e nastri complementari impianto di movimentazione materiale				

Tab. 1 – Emissioni ed impianti di abbattimento

C.2) PRESCRIZIONI SPECIFICHE

a) **SOSTANZE INQUINANTI E VALORI LIMITE IN EMISSIONE**

Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate di seguito prescritti (Tabella 2) e porre attenzione al possibile sviluppo di molestie olfattive generate dalle emissioni residue, convogliate o diffuse, derivanti dal complesso delle attività svolte. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo e) *Emissioni odorigene*. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di abbattimento è riepilogato al successivo paragrafo c) *Impianti di abbattimento*.

Le valutazioni relative alle emissioni dovranno essere attuate su un periodo di osservazione adeguato a verificare, oltre all'entità, anche la dinamica complessiva conseguente alle diverse attività presidiate e **dovranno essere determinati solo gli inquinanti effettivamente presenti e prevedibili sulla base dei rifiuti trattati e dei cicli produttivi in essere.**

Sigla Emissione	Fase operativa	Impianti connessi	Portata di progetto Nm³/h	Inquinanti/parametri da monitorare	Valore limite mg/Nm³	Presidi depurativi
E1	Macinazione cavi elettrici ricoperti	Macinatore	2.400	Polveri	10	D.MF.02 Filtro a cartucce
	Granulazione cavi elettrici ricoperti ("sezione 2")	Granulatore				
E2	Granulazione cavi elettrici ricoperti ("sezione 1")	Granulatore e nastri complementari impianto di movimentazione materiale	10.000	Polveri	10	D.MF.01 Filtro a maniche
	Aspirazione a presidio dei big-bags	Presidio dei big-bags destinati allo stoccaggio della plastica separata				
	Riduzione volumetrica dei metalli e loro raffinazione	Raffinatore e nastri complementari impianto di movimentazione materiale				

Tab.2 - Inquinanti/parametri e valori limite

b) CARATTERISTICHE DEI CAMINI

Le emissioni conseguenti all'attività oggetto della presente autorizzazione devono essere disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovrà essere prevista una adeguata raggiungibilità del punto di prelievo e per i quali dovranno essere opportunamente definiti dimensione ed altezza così da ottimizzare la dispersione degli effluenti, evitare accumuli locali e quindi potenziali problematiche igienico/sanitarie.

I camini dovranno consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti autorizzati.

c) IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento e le relative modalità operative/gestionali dovranno essere coerenti con i principi definiti dalla DGR Lombardia n. IX/3552/2012 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Qualora nel corso di vigenza della presente autorizzazione si rendesse necessaria l'installazione di nuovi presidi depurativi e/o la modifica di quelli esistenti, e i relativi interventi non si inseriscano in un più ampio contesto che modifichi in modo sostanziale l'insediamento, dovrà essere preventivamente inoltrata opportuna comunicazione all'Autorità Competente ai sensi della vigente normativa in materia che riporti le informazioni previste (*referimento*: DGR Lombardia n. X/7570/2017).

Gli impianti di abbattimento di nuova realizzazione devono rispondere – già dalla loro installazione – ai requisiti minimi definiti dalla vigente normativa regionale in materia (DGR 3552/2012). Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti posti in serie, solo l'ultimo stadio dovrà obbligatoriamente rispondere alle specifiche caratteristiche definite dalla norma di cui trattasi.

Soluzioni difformi da quelle previste dalla già citata DGR 3552/2012 dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità Competente unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati sino alla loro sostituzione se sono mantenute opportune modalità di gestione al fine di garantire, nel tempo, adeguati rendimenti di abbattimento e assicurare le migliori performances possibili con riferimento ai limiti imposti.

Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità Competente al Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a guasti e/o situazioni incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, *dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente.*

La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare e le tempistiche per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere, a disposizione dell'Autorità Competente al Controllo.

Descrizione del sistema di abbattimento collegato all'emissione **E1**:

Filtro a cartucce con pulizia pneumatica ad aria compressa.

L'aria polverosa è immessa, al di sotto delle cartucce filtranti, attraverso la camera di ingresso collegata alla tramoggia. La polvere, contenuta nell'aria aspirata per effetto della notevole diminuzione della velocità precipiterà nel contenitore di raccolta e successivamente sarà convogliata alle cartucce filtranti, passando dall'esterno all'interno depositano così le impurità e restituendo l'aria depurata.

Il filtro è mantenuto sempre in perfetta efficienza attraverso un sistema di pulizia ciclica in controcorrente.

Descrizione del sistema di abbattimento collegato all'emissione **E2**:

Il sistema di filtrazione è costituito da maniche in feltro agugliato poliestere 400 gr. e cestelli in acciaio zincato. La pulizia del filtro dell'impianto di trattamento aria avviene soffiando in controcorrente all'interno delle maniche getti di aria compressa. L'azione provoca il distacco della polvere depositata sul lato esterno delle maniche che cade nella tramoggia del filtro ed a seguire viene raccolta in apposito sacco predisposto sotto l'impianto.

d) EMISSIONI DIFFUSE

Deve essere posta adeguata attenzione al contenimento delle possibili emissioni diffuse, così come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Per quanto riguarda il deposito dei rifiuti in cassone scarrabile derivanti dall'attività di demolizione e costruzione (codice EER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904) sarà presidiato da un idoneo sistema di contenimento delle polveri, che potrebbero sprigionarsi nella fase di movimentazione degli stessi (carico e scarico), mediante un impianto di nebulizzazione ad acqua, opportunamente dimensionato.

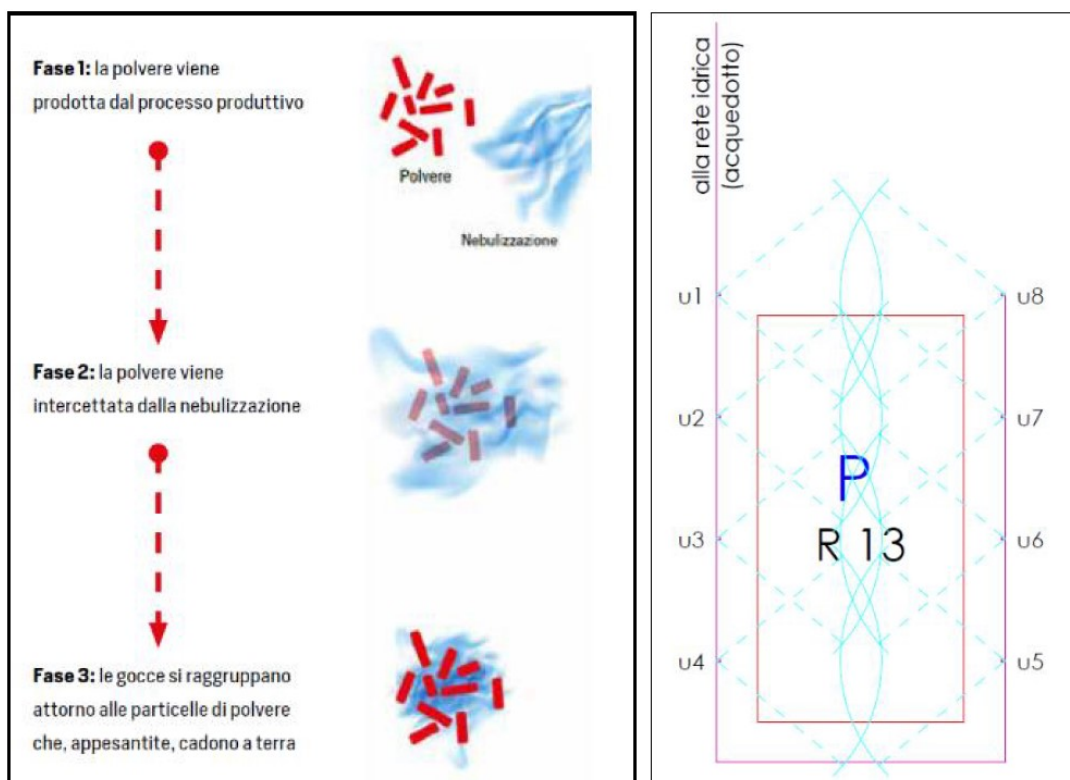
In relazione alla capacità di deposito, si stima un consumo d'acqua di circa 5 m³ annui.

L'acqua nebulizzata non genererà alcuno scarico, in quanto l'esigua quantità impiegata, unitamente ad un corretto apporto di volta in volta utilizzato, farà sì che la stessa venga completamente assorbita dalle macerie. L'impianto sarà alimentato dalla rete idrica pubblica (acquedotto) con comando manuale. Sarà realizzato con tubi (orizzontali e verticali) autoportanti assemblati mediante pezzi speciali filettati. I tubi saranno in acciaio inox ed avranno un diametro di 12-15 mm. L'impianto sarà completato con l'installazione di ugelli dai quali l'acqua ad alta pressione presente nei tubi defluirà nebulizzata, ovvero sotto-forma di gocce piccolissime.



Principio di funzionamento: le gocce d'acqua nebulizzata, si attraggono elettrostaticamente con le particelle presenti nell'aria inglobandola. Per gravita, le minuscole goccioline che hanno catturato le particelle cadono a terra purificando l'aria stessa, riducendo altresì le cariche elettrostatiche presenti.

Dovendo coprire un'area di circa 20 m² saranno installati n. **8 ugelli**.



e) **EMISSIONI ODORIGENE**

Il gestore dovrà porre particolare attenzione al possibile sviluppo di problematiche di tipo odorigeno conseguenti alla potenziale dispersione in atmosfera di sostanze stimolanti dal punto di vista olfattivo. In tal senso una appropriata scelta delle modalità di gestione e conduzione degli impianti e delle fasi operative interessate alla questione potrebbe garantire il contenimento di tali evenienze.

Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di tale tipologia il gestore dovrà concordare con le competenti autorità il percorso più idoneo alla soluzione/mitigazione della problematica, tenendo conto delle seguenti, seppur non esaustive, possibilità:

- confinamento dell'attività/fase operativa;
- interventi sulle modalità adottate per lo svolgimento delle attività/fase operativa;
- installazione di nuovi/ulteriori presidi depurativi.

Se del caso il gestore dovrà altresì ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti prendendo a riferimento i criteri definiti dalla DGR Lombardia n. IX/3018/2012 sulle emissioni odorigene.

Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo ed osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725-2004, per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

f) IMPIANTI TERMICI

Non sono presenti impianti termici industriali a servizio dell'attività.

È presente un impianto termico civile per il riscaldamento degli uffici e del blocco servizi, il cui generatore di calore (caldaia a condensazione) è alimentata a gas metano ed ha una potenza termica nominale massima al focolare di 25 kW. Al di là dell'assoggettabilità a regime autorizzativo, si rammentano comunque al gestore gli obblighi derivanti dal complesso delle norme connesse alla gestione e manutenzione di tale tipologia di impianto (Rif. DPR 412/93).

Inoltre, all'interno dell'impianto è presente un gruppo elettrogeno da 264 kW, alimentato a gasolio, con lo scopo di fornire corrente per il funzionamento alternato del raffinatori e del nuovo granulatore. L'attività è considerata scarsamente rilevante ai fini emissivo ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

g) STOCCAGGIO/MOVIMENTAZIONI

Le fasi di stoccaggio e di movimentazione delle materie prime, degli intermedi e dei prodotti finiti **devono essere effettuate in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti o dispersioni.**

Tali precauzioni dovranno essere particolarmente accurate per quanto concerne le materie prime classificate pericolose, infiammabili e facilmente infiammabili.

Deve essere svolta una pulizia ordinaria dell'area di pertinenza degli impianti di trattamento e dei piazzali di stoccaggio e carico/scarico dei rifiuti, de effettuarsi con frequenza settimanale.

h) PROCEDURE DI GESTIONE

Il gestore deve provvedere a definire un sistema di procedure tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione di propri impianti in grado di limitare eventi incidentali o anomalie di funzionamento e contenere eventuali fenomeni di molestia [Rif. paragrafo e) *Emissioni odorigene*].

Nella manipolazione delle diverse sostanze impiegate e nella conduzione degli impianti è necessario altresì che siano previste adeguate modalità di controllo, adempiendo e perseguendo tutti gli obblighi in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro vigente, atti ad evitare – tra l'altro – il possibile rischio di accensione od esplosione.

C.3) PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

In relazione ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della presente autorizzazione, il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate integrando così, laddove necessario, le prescrizioni specifiche già sopra definite:

- a) tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro;

- b) non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c.1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) al fine di consentire la caratterizzazione delle emissioni generate, le condotte di scarico in atmosfera devono essere dotate di idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato; nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche;
- d) nel caso si rendesse necessaria la valutazione della resa di abbattimento conseguita dai presidi depurativi, le bocchette di cui sopra devono essere previste, avendo riguardo delle norme già sopracitate, a monte e a valle dei sistemi depurativi installati;
- e) laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il servizio di ARPA Lombardia, competente per territorio;
- f) una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del gestore dello stabilimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

Trattandosi della continuazione dell'esercizio di impianti già autorizzati, ai quali non sono state apportate modifiche, il gestore non è tenuto alla comunicazione di cui trattasi, ma:

- qualora i parametri ed i limiti prescritti siano identici a quelli della precedente autorizzazione, il gestore potrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici già in essere;
- qualora i parametri ed i limiti prescritti siano modificati rispetto al precedente assetto autorizzativo, il gestore dovrà attuare il previsto ciclo di verifiche e trasmetterne all'Autorità Competente, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.

Successivamente il gestore potrà unificare la cadenza temporale degli autocontrolli complessivamente in essere previa comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento di ARPA Lombardia competente per territorio.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:

- nelle condizioni di esercizio rappresentative dell'impianto produttivo;
- secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il ciclo di campionamento deve:

- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere pianificato ed attuato entro un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto;
- c) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

In caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le indicazioni dei metodi di campionamento (Rif.

successivo paragrafo **METODOLOGIA ANALITICA**) e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio rappresentative, non supera il valore limite di emissione prescritto.

*Le risultanze delle verifiche di messa a regime, **qualora previste**, devono essere inserite nell'applicativo AUAPPOINT (Rif. DGR 2481/19 e s.m.i.) entro 90 giorni dalla loro effettuazione, riportando nel campo note la dicitura "Verifiche di messa a regime".* I referti dovranno essere accompagnati da una relazione - da conservare presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo - che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Le verifiche successive devono essere eseguite con **cadenza annuale** a partire dalla data di messa a regime degli impianti. Gli esiti delle rilevazioni dovranno essere inseriti nell'applicativo AUAPPOINT entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello del periodo monitorato, ove verranno automaticamente convalidati (Rif. DGR 2481/19 e s.m.i.).

La relazione di accompagnamento con la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate, dovrà essere conservata presso lo stabilimento a disposizione dell'Autorità di Controllo.

I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{Nm}^3\text{S/h}$ od in $\text{Nm}^3\text{T/h}$;
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{mg/Nm}^3\text{S}$ od in $\text{mg/Nm}^3\text{T}$;
- temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$.

I risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard

di 273,15 $^{\circ}\text{K}$ e 1013 kPa e, quando necessario, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell'effluente. L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio all'Autorità Competente al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

METODOLOGIA ANALITICA

I riscontri analitici devono essere eseguiti adottando metodologie di campionamento ed analisi riconosciute a livello nazionale o internazionale disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno pertanto essere individuate secondo i criteri fissati dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.

L'ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Altre norme internazionali o nazionali (EPA, NIOSH, ecc...).

Possono essere utilizzate altre metodiche purché in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità e affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla

Norma UNI EN 14793:2017 *“Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”*. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato, deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Le metodiche di campionamento ed analisi possono essere visionate al link che segue, che viene periodicamente aggiornato a cura di ARPA Lombardia:

<https://www.arpalombardia.it/per-enti-e-imprese/autorizzazioni-e-controlli/emissioni-in-atmosfera/controllo-emissioni-in-atmosfera/norme-tecniche-emissioni-in-atmosfera/> .

Nel link, oltre alle metodiche per il campionamento e le analisi, sono inserite anche le norme tecniche di supporto per valutazione delle strategie di campionamento, dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, per il calcolo dell'incertezza, per la determinazione del flusso di massa e del fattore di emissione, ecc.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere definite in un sistema di gestione predisposto dal gestore ed opportunamente registrate.

Le operazioni di manutenzione dei sistemi/punti significativi degli impianti produttivi/del sistema aeraulico nel suo complesso nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere pianificati secondo le indicazioni del costruttore e tenendo conto degli eventuali eventi incidentali occorsi, rivalutando – se del caso – le frequenze degli interventi manutentivi.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico non modificabile, tenuto a disposizione delle Autorità Competente al Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento e relativa firma.

SOSPENSIONI TEMPORANEE DELLE ATTIVITÀ

Qualora il gestore si veda costretto a:

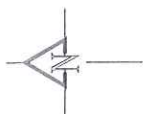
- interrompere in modo parziale o definitivo l'attività produttiva
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua,

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere sollecitamente specifica comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA territorialmente competente.

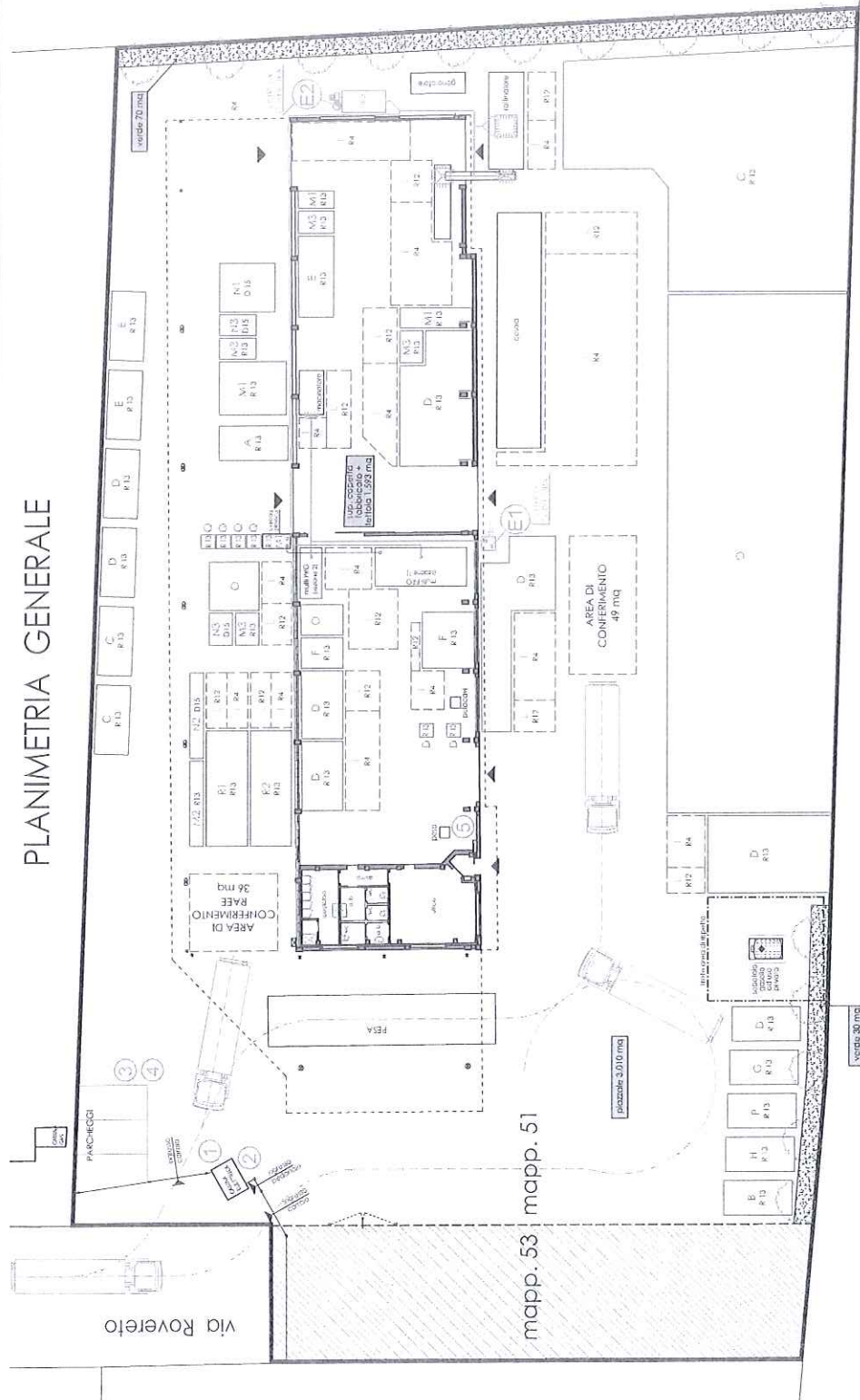
PLANIMETRIA GENERALE

porzione di area in proprietà non interessata dall'attività (map. 53)

LEGENDA

[illegible]

Fungo da 1000000
FUNGHI CANTINO RECUPERI srl

[illegible]

	l	m ¹	m ²
R4	1		269.5
R12	1		112.0

[illegible]

LOW: materiali riciclati: - stoccaggio di prodotti e materie prime ottenuti da operazioni di recupero "R" conformi al quanto stabilito dall'art. 184ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e/o stoccaggio di materiali/risulti in attesa di autorizzazione di conferimento (operazioni "P-C")	t m³ m³ 1442,0 497,0
---	--

NUMERO	DESCRIZIONE	PRIMA S.r.l.	DATA
4	MODIFICA aree (da)EOW, aree inquisite, carteggiamento, regolamenti dei capitoli.	PRIMA S.r.l.	14/06/2024
7	RINNOVO AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 209 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. CON MODIFICA NOI SOSTANZIALI (postulante: "gruppiante" - modifica aree (mili))	PRIMA S.r.l.	25/05/2022
5	AGGIUNTO, EMISSIONE "AREE - R4" - "R12"	PRIMA S.r.l.	18/05/2018
6	MODIFICA POSIZIONE RAFFINATORIA - MODIFICA AREE RIPIUTI	PRIMA S.r.l.	26/05/2017
3	AGGIUNTO RAFFINATORIA, AREE AREE RIPIUTUMI - AGGIUNTO CODICI CER	PRIMA S.r.l.	17/10/2016
2	AGGIUNTO MACINATORE E RAFFINATORIA - MODIFICA AREE RIPIUTUMI	PRIMA S.r.l.	11/10/2015
2	REVISIONE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 13/08/2012	PRIMA S.r.l.	28/06/2012
1	MODIFICA DISPOSIZIONE PLANIMETRIA IMMOBILI ED AREE RIPIUTI	PRIMA S.r.l.	16/06/2012
REV.	PRIMA EMISSIONE: INDIVIDUAZIONE AREE RIPIUTI	PRIMA S.r.l.	21/01/2011
	DENOMINAZIONE	V65	DATA

COMMITTENTE

PRINEA S.r.l.
Via. 2 - 23993 Cassinago Branzi (LC)

RECUPERI S.R.L.
VIA ROVERETO, 3 - 20871 VIMERCATE (MB)

DISEGNATO	APPROVATO	OGGETTO PLANIMETRIA GENERALE con identificazione area	REVISIONE 8
COMMESSA	SCALA 1:250	DATA NOVEMBRE 2011	DISEGNO N. 591-02-02
RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE VIETATA A TERMINI DI LEGGE			

Assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi DPR 642/72

I bolli applicati sulla presente pagina fanno parte integrante della seguente pratica:

Destinatario: Provincia Monza e della Brianza

Oggetto:

Bolli ed identificativi delle marche da bollo dichiarati dall'azienda:

N. 1 da € 16,00 - N. identificativo 01230773233571

N. _____ da € 1,00 - N. identificativo *

Applicare le marche da bollo all'interno dei riquadri sottostanti ed annullarle apponendo su ciascuna la data del giorno dell'annullamento (evitare di coprire il codice a barre)

		
		
	L'utente si impegna a conservare le marche da bollo applicate alla scadenza dell'atto	
	k N 8 MARCHE DA € 1,00 N. IDENTIFICATIVI 0123 0773233491 - 01230773233503 - 0123 0773233514 - 01230773233525 - 0123 0773233536 - 01230773233548 - 0123 0773233559 - 01230773233560.	
	la - mail: m.caccia@provincia.mb.it	

